12-FEB-2026
da pag. 1-16 /foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58870 Diffusione: 55798 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I numeri veri

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SALITA A FINE 2025

**Marco Fortis**

Finalmente qualche buona notizia anche dall'industria, nonostante la lieve flessione della produzione nazionale dello 0,4% nello scorso dicembre rispetto a novembre.

# Produzione industriale in ripresa a fine 2025

▶Nell'ultimo trimestre dello scorso anno l'indice italiano è cresciuto dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti. Aumento dell'1,3% sull'ultimo periodo del 2024

L'INCREMENTO POTREBBE PORTARE IN DOTE UNA PICCOLA REVISIONE AL RIALZO DELLA STIMA DEL PIL DELL'ULTIMO TRIMESTRE

I DATI DEL WTO SUL PERIODO GENNAIO-NOVEMBRE MOSTRANO LA RESILIENZA DEL NOSTRO EXPORT

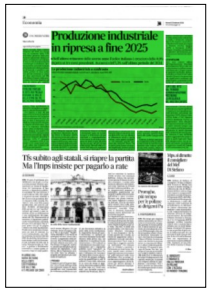
Infatti, secondo l'Istat, l'ultimo trimestre del 2025 si è chiuso con un aumento dello 0,9% dell'indice generale della produzione industriale italiana rispetto al trimestre precedente, in base ai dati destagionalizzati e corretti per il calendario. Questo aumento, ancorché trainato principalmente dalla produzione di energia, è positivo e potrebbe portare in dote anche una piccola revisione al rialzo del dato provvisorio del PIL dell'ultimo trimestre dello scorso anno. Dovremo aspettare gli inizi di marzo per saperlo, quando l'Istat pubblicherà le statistiche dettagliate ed aggiornate di contabilità nazionale.

Per intanto, il dato che più conta è l'inversione di tendenza della produzione dell'industria nella seconda parte del 2025. Infatti, in base ai dati grezzi, si è ribaltata nettamente la situazione rispetto ad inizio anno. Questa è la sequenza dell'indice grezzo della produzione industriale italiana nei quattro trimestri del 2025, espressa come variazioni percentuali rispetto agli stessi trimestri del 2024: 1° trimestre -3,5%; 2° trimestre -2,1%; 3° trimestre +0,6%; 4° trimestre +1,3%. Come si può vedere, gli ultimi due trimestri del 2025 sono stati positivi.

Il 2025 si è comunque chiuso con un bilancio annuale della produzione industriale del nostro Paese in flessione dell'1% ed è ancora presto per capire se il cambio di passo nella seconda parte dello scorso anno costituisce il segnale dell'uscita definitiva da una crisi che si prolunga ormai dal 2022, in parallelo con la profonda recessione della Germania, Paese a cui l'Italia è fortemente legata in termini di export e di forniture di beni intermedi e componentistica. In Germania il calo della produzione nel 2025 è stato più forte che da noi, pari all'1,4% in base ai dati grezzi. Ma nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un aumento dell'indice destagionalizzato e corretto per il calendario della produzione tedesca dello 0,8%, con una dinamica abbastanza simile a quella italiana, come appare dal grafico. Ciò alimenta qualche speranza che entrambi i Paesi, che in questi giorni hanno avuto anche importanti incontri politici ai massimi livelli per concertare una comune strategia di ripresa, possano lasciarsi finalmente alle spalle il peggio della crisi.

Tuttavia, la debole intonazione complessiva della produzione industriale in tutta Europa a dicembre deve indurre ancora ad una certa cautela. Infatti, se


Il Messaggero
RAGAZZI D'ORO


Produzione industriale in ripresa a fine 2025

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1737

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58870 Diffusione: 55798 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

a dicembre l'indice destagionalizzato e corretto per il calendario della produzione industriale in Italia è diminuito soltanto dello 0,4% rispetto a novembre, le flessioni sono state più ampie in Francia (-0,7%), Spagna (-2,6%) e Germania (-2,9%). Dunque, il quadro continentale complessivo dell'industria presenta ancora elementi di incertezza.

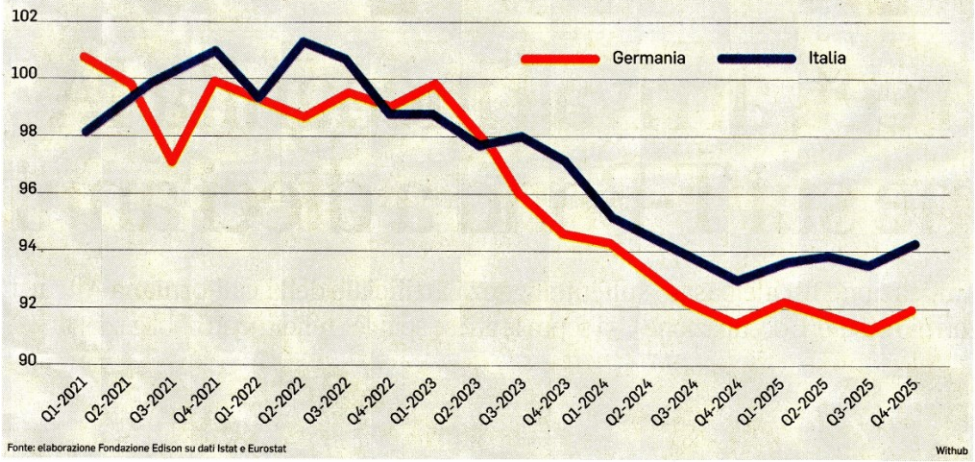
## LE ESPORTAZIONI

Sono stati intanto diffusi dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) i dati sulle esportazioni in dollari correnti dei Paesi del G20 per il periodo gennaio-novembre (gennaio-ottobre per Stati Uniti, India, Canada e Russia), che mostrano una significativa resilienza del nostro export, nonostante le difficoltà del contesto europeo ed internazionale. Tali dati, infatti, evidenziano aumenti significativi rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per Argentina (+9,5%), Regno Unito (+8,5%), Italia (+7,1%), Messico (+6,8%) e Indonesia (+6,3%). La comparazione della dinamica dell'export tra nazioni con i dati in valore richiede sempre una certa cautela, poiché può essere influenzata in modo rilevante dalle variazioni dei tassi di cambio. Tuttavia, il dato dell'Italia appare ragguardevole anche rispetto a quelli degli altri Paesi della moneta unica, con un aumento dell'export sensibilmente superiore a quelli di Francia (+5,4%) e Germania (+4,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La produzione industriale a confronto**

Indici trimestrali destagionalizzati e corretti per il calendario; base 2021=100




Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e Eurostat

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1737